

avesse, per quanto ci consta, carattere nazionale romano e carattere pubblico, sia che esso risentisse forse di influssi etruschi antichi (1), a cui il concetto dei Lari va probabilmente collegato, sia, come è più probabile, che fosse ricordo del soggiorno stesso di Augusto ad Aquileia e della frequente presenza degli imperatori in città (2). Culto pubblico e romano è quello dimostrato da una dedica ai *Lares* del collegio dei *magistri vicorum*, in numero di sei, cioè in un numero maggiore di quello che appare in altre città (3); e culto pubblico deve essere quello di un *Viator*, non altrimenti conosciuto, ai *Lares Augusti* (4). Non sarà difficile accostare a questi esempi quello di una terza epigrafe Aquileiese, in cui è detto che *Sex. Fabius Sex. l. Stephanus* e *Sex. Fabius Stephani l. Laetus de pecunia sua Laribus sacrum dedere* (5).

La qualità di liberti nei cultori dei Lari di quest'ultima epigrafe corrisponde alla prevalenza di liberti che è di solito tra i *vicomagistri* addetti al culto Larale (6), mentre, per la relativa abbondanza di attestazioni in Aquileia, tale culto si accosta più alla religione delle province che a quella d'Italia e di Roma (7).

Al culto dei Lari andrebbe accostato quello di *Mania*, la loro madre leggendaria (8), che vediamo nominata col nome di *Mania dea* in un'epigrafe (9), che il Mommsen ritiene spuria, forse senza fondate ragioni; la scarsissima presenza di questa dea nell'epigrafia imperiale e l'interesse dell'accostamento al culto dei Lari Aquileiesi farebbero di questa iscrizione una delle più notevoli tra quelle di cui sopravvive il ricordo.

(1) DE MARCHI, *Il culto privato di Roma antica*, Milano 1896, I, 33.

(2) Vedi cap. I, 33 e seg.

(3) *IL. V*, 792; per il numero dei *vicomagistri* vedi WISSOWA, op. cit. 173 n. 2.

(4) *IL. V*, 8234.

(5) *IL. V*, 791; cfr. *MCC. XVI*, 1890, 64 n. 20; *Fundkarte* 31; forse allude a lavori compiuti a vantaggio di *Lares compitales* l'iscr. *IL. V*, 844 = DESSAU 5394: *compitum ex saxo fecere*.

(6) WISSOWA, op. cit. 172 n. 3.

(7) TOUTAIN, *Cultes paiens* I, 73; rari sono nelle province i culti dei Lari privati: cfr. TOUTAIN, op. cit. I, 251; da Aquileia proviene pure una statuetta di Lari, MAJONICA, *Guida* 98; nell'Italia superiore il culto dei Lari è relativamente limitato: parecchie iscrizioni provengono da Verona: *IL. V*, 3257-9; e da Brescia: *IL. V*, 4245, 4310, 4432, 4440.

(8) Vedi DE MARCHI, *Culto privato* I, 35; WISSOWA, *Relig. d. Römer* 2 240.

(9) *IL. V*, 33*.